

il GIORNALE

Domenica 27 febbraio 2011
Anno XII numero 57

www.gornaledellu

dell' UMBRIA

economia e politica

ab. post. D.L. 353/03 (conv.L.46/04) art. 1 comma 1, DCB - FI, Perugia

Euro 1
In abbonamento obbligatorio con "Il Sole 24 Ore"

Fondato il Centro studi sistema della Protezione civile Un'iniziativa a tappe per aiutare i cittadini ad affrontare le sciagure

di PAOLA CIMINO

SPOLETO - Un progetto pensato per affrontare le avversità. Questo è lo scopo del Centro studi sistema della Protezione civile - istituto italiano di resilienza, il primo ad essere nato in Italia proprio nella città del Festival.

Fondato il 7 gennaio, è stata presentata ieri l'ipotesi di lavoro a palazzo Mauri alla presenza di esperti in materia di soccorso. Questo punto di ricerca si trova in via Interna delle Mura, 5, ed è costantemente affiancato dal giornale telematico "Sistema protezione civile", che da due anni e mezzo informa la popolazione più attenta sulle azioni di questa associazione nazionale che si occupa anche di intervenire in emergenze esterne al nostro paese, come il terremoto di Haiti.

Nel centro studi ci sono quindi esperti di più matrici come la psicologia, la medicina, l'emergenza, la sociologia, le scienze, il disaster e l'emergency management, i quali agiscono con un unico progetto per aiutare la cittadinanza ad affrontare le situazioni di pericolo. Il progetto è nato anche grazie all'attività iniziata dall'Onu per ridurre il livello di rischio nelle città ed innalzare la capa-

cià resistenza della popolazione.

A introdurre l'argomento cardine del convegno, ovvero "La protezione e difesa: la resilienza", ci ha pensato il presidente dell'Istituto Fulvio Toseroni. "Il centro studi - ha spiegato - permette di entrare in contatto con il territorio. La finalità è diffondere il concetto di resilienza ed abbassare il livello di emergenza. Dobbiamo preparare le città ad affrontare il pericolo. Il nostro motto è: osservare, deduco, agisco, ovvero scrivere, progettare, agire in concreto. Il cammino inizia oggi ma sarà lungo".

Il progetto dell'Istituto prevede come prima tappa dei corsi informativi e formativi per le persone. Poi nel più lungo termine potranno essere redatti manuali e piani di lavoro coordinati con altri enti, poi c'è in previsione di creare strutture di resilienza stabili. L'impegno del centro

Il presidente Fulvio Toseroni

"Lo scopo è diffondere il concetto di resilienza ed abbassare il livello di emergenza. Il cammino inizia oggi ma sarà lungo"

Il nostro motto è: osservare, deduco, agisco, ovvero scrivere, progettare, agire in concreto"



» Un momento del convegno di presentazione del progetto

per ora è di indurre il primo convegno nazionale sulla resilienza con l'apporto delle altre regioni d'Italia, come la Sicilia ed il Veneto. All'incontro è intervenuto anche lo psicologo Daniele Diotallevi, operante per la Protezione civile, il quale ha sottolineato lo stress che vivono i soccorritori e la sofferenza, riportando l'esempio del terremoto de L'Aquila. "Il personale viene formato per queste attività" ha affermato il dotto- re. Altro esempio è giunto dal generale Roberto De Gasperi, il quale ha illustrato il lavoro svolto dall'associazione Sar - Pro, che intende promuovere la ricerca ed il salvataggio.

27 FEB 2011